

14^a domenica ordinaria

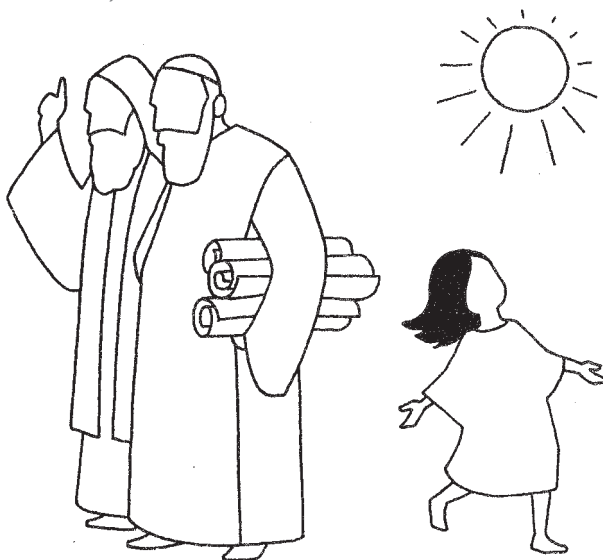
9 luglio 2017

Prima lettura	Zc 9,9-10
Seconda lettura	Rm 8,9.11-13
Vangelo	Mt 11,25-30

*Il vangelo di oggi sembra evidenziare un conflitto che è perennemente attuale: coloro che si ritengono "sapianti" tendono a sottovalutare, forse anche a disprezzare, la gente "umile", gli ultimi! **L'annuncio del regno di***

«Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»

Matteo 11,25



Dio non è una manifestazione di dominio, ma di vicinanza, alleanza, solidarietà con l'uomo, e particolarmente con gli ultimi. Questo è il grande paradosso del cristianesimo: Il "giogo" di cui parla Gesù non può essere vissuto come un "peso" caricato sulle spalle della gente, è piuttosto "dolce e leggero"! E anche: «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti... e ciò che nel mondo è debole per confondere i forti» (1 Cor 1, 26ss.)

La Parola offre oggi lezioni di umiltà e invita a seguire Gesù su questa strada. La **prima lettura** accosta la figura del messia non a quella dei sovrani del tempo, ma a quella di un "re" umile e giusto che viene a spezzare l'arco della guerra e a promulgare la pace tra le nazioni. Il **vangelo** riporta le parole di Gesù: «venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò». Gesù, dunque, porta a compimento la figura messianica annunciata nella prima lettura: è lui il re mite e umile di cuore, che non impone un giogo opprimente, ma si affianca nel nostro cammino per esserci guida al Padre. Nella **seconda lettura** ascoltiamo come lo Spirito che Gesù dona ci rende partecipi della sua vita e ci dona la vera libertà, così che possiamo corrispondere alla grazia e vivere la vita nuova ricevuta in dono.